

CISL e Fnp Brescia

CREDI CHE IL MONDO TI DEBBA QUALCOSA?

Vecchiaia e giovinezza oltre i luoghi comuni e i vuoti senza profondità

15 settembre 2025 - Auditorium CISL Brescia

Introduzione di Maria Rosa Loda, componente della Segreteria CISL Brescia

Le situazioni di precarietà, la paura di un futuro incerto, la minaccia di perdere le proprie sicurezze, fanno crescere una cultura improntata all'individualismo a scapito di una visione che riconoscendo il valore della persona per quello che è, si pone in un'atteggiamento solidale di disponibilità e accoglienza verso gli altri.

Negli ultimi tempi si stanno affermando logiche che tendono a marginalizzare le persone anziane negando il valore della loro storia, della loro esperienza e del prezioso contributo di equilibrio e di stabilità che emerge nelle varie comunità che li vedono protagonisti.

Dobbiamo partire dal concetto che non ci sono categorie inferiori rispetto alla fruizione dei diritti, e di conseguenza gli anziani, le persone fragili, ma anche i giovani, nella loro dimensione di persone devono averli garantiti, e la comunità deve assicurarli, a tutti, indipendentemente dalle condizioni di salute di età o di utilità sociale.

La società contemporanea tende a mettere da parte, isolare, escludere, tutto quello che non risponde a criteri di efficienza e di produttività. La società del consumo mette in primo piano chi produce e risponde a parametri di bellezza, giovinezza, forza, vivacità: chi non produce e non entra in questi schemi è considerato uno "scarto", destinato a rimanere ai margini. Papa Francesco è intervenuto con determinazione sul tema, denunciando questa deriva culturale come uno dei fenomeni più drammatici del nostro tempo.

La logica che si sta diffondendo pericolosamente e che mina le basi della fratellanza e della solidarietà, fondamento delle comunità sociali, è quella che parte dall'assunto "vali se produci", sei considerato se stai negli ingranaggi del "sistema". Chi non si adatta è affidato al buon cuore delle comunità familiari e se del caso ai "professionisti del bene".

È evidente che le persone più coinvolte da queste nuove "filosofie" sono principalmente le persone anziane: nei prossimi vent'anni in provincia di Brescia gli over 65 passeranno dall'attuale 23% sul totale della popolazione a quasi il 32%. Occorre prepararsi ad affrontare le sfide che queste trasformazioni ci pongono

Oggi non si coglie più il valore delle persone anziane che hanno invece sempre rappresentato un elemento di equilibrio nel tempo. Ma il progresso vero ha bisogno di storia e di saggezza: se i giovani spingono verso l'innovazione e la sperimentazione, servono anche storia e sapienza per governare un processo equilibrato che sappia garantire a tutti adeguati spazi di vita.

Dobbiamo respingere pericolose derive come quella ageista che vede negli anziani esclusivamente un problema, una categoria indistinta che "consuma risorse e ricchezza a chi la produce", "ruba il lavoro ai giovani", "mette in crisi il sistema sanitario" con le sue fragilità, e con le sue posizioni rigide e conservatrici "impedisce il rinnovamento e il progresso in generale".

In definitiva - sostiene questo modo di guardare agli anziani - perché occuparsi di una categoria che ha alti costi sociali e poca vita davanti!

Siamo in un contesto storico in cui si diffondono rapidamente queste teorie che tendono giustificare e sostenere una cultura che, proprio attraverso i pregiudizi e i preconcetti, pretende di giudicare chi è avanti con l'età discriminandolo e considerandolo solo un problema.

Un circolo vizioso, quello dei pregiudizi sociali, che non risparmia i giovani, con stereotipi e preconcetti che tendono a relegarli ai margini ed ha gestirli come una categoria indistinta. Non è infrequente sentire parlare dei giovani come "irresponsabili, scansafatiche, superficiali". Dalla loro i giovani hanno la forza dell'età che aiuta a meglio sopportare e relativizzare questi comportamenti. Victor Hugo ha scritto che "negli occhi di un giovane arde la fiamma; negli occhi del vecchio brilla la luce", quasi ad offrire un'immagine di equilibrio e di sostanza per queste età della vita.

Resta il fatto che i pregiudizi sono sempre frutto di discriminazioni: vanno respinti con fermezza perché - indipendentemente da ogni altra considerazione - ogni persona è in se stessa una ricchezza, un valore.

Maria Rosa Loda